



# ORIO notizie



Iscr. Trib. di Ivrea n°199 del 01/12/1998 - Stampa: CDN Litografica

## IL PUNTO... del Sindaco



Cari concittadini, l'amministrazione comunale intende dar corso a breve ad una Revisione Generale del Piano Regolatore Vigente, adottato nel febbraio 1995 e approvato in via definitiva dalla Regione Piemonte con Delibera di Giunta del 05/12/2000. In questo lungo periodo l'attività edilizia ha trasformato in modo evidente l'assetto del territorio urbano ed extraurbano, andando quasi a saturare le possibilità edificatorie previste. Inoltre, nel corso degli ultimi anni, sono state emanate molte nuove disposizioni legislative, che richiedono un perfezionamento della normativa comunale in base alle indicazioni in esse contenute. Proprio in riferimento a questo sono disponibili contributi e finanziamenti regionali a fondo perduto per i piccoli centri urbani (inferiori ai 5.000 abitanti) che intendono avviare l'adeguamento dei propri Piani Regolatori agli strumenti di pianificazione e controllo di ordine sovracomunale. Poiché anche la Legge Urbanistica regionale suggerisce una revisione periodica del Piano ogni dieci anni, ci siamo resi conto che è giunto il momento di dotare il Comune di Orio, e quindi i suoi cittadini, di un nuovo strumento urbanistico.

Come amministratori ci sentiamo di assumere la responsabilità di indirizzare lo sviluppo del nostro territorio verso una realtà urbana sempre maggiormente vivibile, coerentemente inserita nel contesto ambientale che ci appartiene, adeguata alle esigenze e ai desideri di coloro che la vivono o la vivranno.

In sede di discussioni preliminari si è convenuti sulla innegabile importanza che l'iniziativa privata può offrire per l'attuazione degli obiettivi del Nuovo Piano, perciò ci permettiamo di sollecitare un vostro primo intervento attraverso la compilazione del questionario allegato a questo numero del Notiziario, che potrà essere consegnato all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 30 settembre 2009. Tale documento porterà all'acquisizione di importanti dati statistici, necessari alla comprensione della nostra realtà locale, e costituirà un'importante traccia per il percorso di formazione delle future scelte urbanistiche.

In seguito sarà reso disponibile un modello di richiesta di carattere specificatamente tecnico, nel quale i cittadini, le associazioni culturali, le forze sociali ed imprenditoriali potranno avanzare precise intenzioni di operatività urbanistico/edilizia. Come d'abitudine daremo avviso dei tempi e dei modi per la presentazione.

Confidiamo nel reciproco e trasparente spirito di collaborazione tra struttura pubblica e privati, e proprio sulla base di questo valore intendiamo affrontare insieme con voi il percorso che porterà ad un nuovo e condiviso disegno urbano.

25 aprile 2009: intitolata a Sandro Pertini

## La scuola elementare di Orio tra ricordi e realtà'

25 APRILE: data importante, nel cuore delle generazioni di ieri come di oggi, ricorrenza particolarmente sentita da tutta la popolazione Oriese, specie in questi ultimi anni, da quando l'Amministrazione ha voluto sottolinearne ancor più la valenza proponendo ai due Comuni confinanti, Montalenghe e Barone, di organizzare festeggiamenti congiunti. Ma quest'anno il 25 aprile è diventata una data doppiamente importante, perché proprio questo giorno si è voluto scegliere per "battezzare" la nostra scuola elementare, fino ad oggi identificata solo come "Scuola Elementare di Orio Canavese". Era ora che la nostra scuola avesse un nome e averla battezzata proprio quest'anno, quando il futuro si preannuncia tutt'altro che sereno per la scuola di ogni ordine e grado, ma soprattutto per le realtà piccole come la nostra, non è stato casuale. Darle un nome in una situazione come questa, di incertezza, di "tagli" indiscriminati, ha voluto essere un atto di fiducia, un'affermazione di quanto importante sia per tutta la comunità, specialmente per una piccola comunità, avere una scuola che funzioni, che accolga le nuove generazioni, che sia motore e centro di aggregazione per le famiglie e per i piccoli alunni. Facciamo un passo indietro: a partire dal 1998, a seguito di una convenzione stipulata tra i Comuni di Montalenghe e Orio, le scuole dei due paesi sono diventate un plesso unico a tutti gli effetti, per cui le classi dalla I alla V sono didatticamente organizzate e distribuite nei due edifici scolastici: I e II a Orio, III, IV e V a Montalenghe. Solo così si sono potute eliminare le pluriclassi. Quindi, quasi a sottolineare ulteriormente l'unicità della scuola, essendo la S.E. di Montalenghe già intitolata a Sandro Pertini, Orio ha deciso di seguirne l'esempio. D'altronde, quale scelta avrebbe potuto essere migliore? Patriota, eletto alla Costituente, medaglia d'oro della Resistenza, Senatore e poi Presidente della Repubblica, forse il Presidente più amato dagli Italiani, rispettato e stimato anche dagli avversari politici, Sandro Pertini incarna per tutti gli ideali più alti di democrazia e libertà. Queste le premesse: ma veniamo al 25 aprile 2009. Dopo tanta pioggia e maltempo, finalmente una bella giornata, che invita la gente ad uscire di casa. La mattinata si presenta densa di appuntamenti, tanto che la tradizionale Messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre viene celebrata da Don Giorgio con mezz'ora di anticipo. La banda è pronta ad aprire il corteo e a sottolineare



are con la musica i vari momenti della commemorazione: la sosta alla lapide dei caduti della Grande Guerra, scandita dalle note del "Silenzio", l'alzabandiera al monumento degli Alpini, il discorso del Sindaco di Barone alla lapide in ricordo del sacrificio del partigiano Giuseppe Ponzetto. Poi tutti a scuola, dove ad attenderci ci sono mille sorprese: ci accolgono le insegnanti, i bambini di quarta e quinta che illustrano la figura di Sandro Pertini, i più piccoli che cantano due belle canzoni e ci conducono alla mostra, allestita nella palestra. Una mostra particolarmente apprezzata da tutti e specialmente dagli Oriesi, che si riconoscono con un po' di nostalgia nelle fotografie che documentano la "storia" della scuola, dal lontano 1961, primo anno di funzionamento, ad oggi. E' poi la volta dei discorsi "ufficiali" che però per fortuna risultano molto poco ufficiali, perché vengono direttamente dal cuore e dimostrano vero affetto e attaccamento a questa realtà. Parla per primo il Sindaco di Montalenghe, che sottolinea l'importanza della scuola per la comunità, specie per comunità piccole come la nostra e ricorda con gratitudine quanto ricevuto in istruzione e formazione durante gli anni trascorsi alle elementari. Toccante l'intervento di Roberta Ponzetti, Sindaco di Orio, che legge alcuni brani tratti dai Messaggi Augurali per l'inizio dell'anno scolastico rivolti da Sandro Pertini agli alunni negli anni dal '78 all'84. Un'insegnante presente, ormai a riposo, rievoca la splendida avventura vissuta appunto in quegli anni dagli alunni di Orio che, vincitori di un Concorso Nazionale, si recarono a Roma, accompagnati dalle loro maestre e dall'allora Sindaco Giuseppe Benedetto, per ricevere il premio proprio dalle mani del Presidente Pertini: si trattava di un segno premonitore? Chissà?! Bellissima, coinvolgente e particolarmente significativa la rievocazione fatta da Antonio Ponzetti, che ha ripercorso le circostanze che portarono all'edificazione della scuola negli anni in cui era Sindaco del nostro paese, il clima di entusiasmo, di voglia di fare e di costruire proprio del decennio post-bellico, le difficoltà che si dovettero superare, la soddisfazione di aver fatto e di aver fatto bene. Applausi, ricordi, sguardi al passato, un passato non sempre facile, ma senz'altro fecondo, e al futuro, un futuro tutt'altro che sereno e denso di incognite, che minacciano addirittura la sopravvivenza di realtà come la nostra. Poi, grandi e piccini, ci si trasferisce nel Salone Comunale, per fare onore al rinfresco preparato dalla ProLoco. Ma con un pensiero fisso: speriamo (e dico "speriamo" perché non vorrei essere troppo pessimista) che coloro che hanno il compito di decidere lo facciano non tenendo conto soltanto dei "numeri" (i bambini non sono "numeri"!!!) e sappiano distinguere tra i rami secchi, che possono e devono essere tagliati, e i rami fecondi, vigorosi, che devono poter continuare a fruttificare... proprio come la nostra Scuola Elementare "Sandro Pertini".

M. Grazia Claretto Motta Frè  
(Assessore alla Cultura e Istruzione)



## Il Comune informa

# DALLA GIUNTA E DAL CONSIGLIO

Riportiamo qui di seguito, un sunto delle principali decisioni prese dal Consiglio e dalla Giunta Comunale, nel periodo intercorso dalla pubblicazione del precedente notiziario ad oggi.

### Convenzione per la gestione dell'ufficio tecnico

Il Consiglio Comunale ha approvato la convenzione, tra il Comune di Orio Canavese ed il Comune di Barone, per la gestione in forma associata dell'ufficio tecnico comunale. Le finalità sono: istituire un ufficio gestito da una struttura comune; adottare atti di indirizzo, di programmazione e regolamenti

omogenei; razionalizzare i servizi associati al fine di incrementare il grado di specializzazione del personale. La struttura sarà composta da un architetto, che svolgerà la funzione di responsabile del servizio, e da un geometra. Al fine di garantire l'equilibrata presenza del personale presso ciascuno ente il servizio settimanale sarà svolto come segue: Ar-

chitetto per 11 ore presso il Comune di Orio Canavese e per 7 ore presso il Comune di Barone; Geometra per 10 ore presso il Comune di Orio Canavese e per 4 ore presso il Comune di Barone.

### Nomina Revisore dei Conti

La dr.ssa Emanuela Moro, iscritta all'ordine dei dottori commercialisti di Torino ed

al registro dei Revisori contabili, con studio in Strambino, è stata riconfermata nell'incarico di revisore dei conti del nostro comune per il triennio 2009 - 2012 con decorrenza 01/07/2009 e termine 30/06/2012.

### Surrogazione consigliere dimissionario

Il Consiglio Comunale ha provveduto alla surroga

del consigliere comunale, dimissionario, Alessandro Albano eletto per la lista "Lega Nord Piemonte" con il sig. Barbero Jesus David che segue immediatamente l'ultimo eletto della stessa lista.

### Nomina commissione elettorale

A seguito delle dimissioni dei consiglieri Alessandro

Giglio Vigna e Alessandro Albano è stato necessario procedere alla nomina della nuova commissione elettorale che risulta così composta:

Componenti effettivi: Ponzetto Tommaso, Boglietti Marco, Cane Andrea.

Componenti supplenti: Zanino Daniele, Ferragatta Erica, Menon Luciana.

## BILANCIO 2008

Il Consiglio Comunale, in data 2 aprile 2009, ha approvato il conto consuntivo dell'anno 2008 che presenta i seguenti risultati finanziari:

Risultanze	Residui	Competenza	Totale
Fondo Cassa all'1.1.2008			147.693,15
Riscossioni	351.390,02	528.077,06	879.467,08
Pagamenti	291.695,78	468.386,93	760.082,71

Fondo cassa al 31.12.2008			267.077,52
Residui attivi	461.980,35	350.523,25	812.503,60
Residui passivi	514.482,61	414.198,06	928.680,67

Avanzo di amministrazione al 31.12.2008			150.900,45
---	--	--	------------

La composizione dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2008 è la seguente:

Descrizione	Importo
Risultato della gestione di competenza	75.173,32
Risultato della gestione dei residui	49.647,30
Avanzo da esercizi precedenti	26.079,83

Avanzo al 31.12.2007	150.900,45
----------------------	------------

In particolare la gestione di competenza dell'esercizio 2008 ha prodotto i seguenti risultati:

Descrizione	Importo
Entrate correnti	602.246,86
Spese correnti	(590.826,37)

Risultato della gestione corrente	11.420,49
-----------------------------------	-----------

Entrate per investimenti	215.615,95
Spese per investimenti	(231.021,12)

Risultato della gestione investimenti	(15.405,17)
---------------------------------------	-------------

Avanzo di amministrazione applicato	79.158,00
-------------------------------------	-----------

Risultato della gestione di competenza	75.173,32
--	-----------

# CENTRO SPORTIVO COMUNALE

**CALCIO - TENNIS - BOCCE  
PALLAVOLO  
PARCO GIOCHI  
ACCURATO SERVIZIO BAR  
AMPIO DEHOR**

Orio Canavese - F.lli Barbero - via Patrioti, 6 - telefono 011 9898862 - CHIUSO IL LUNEDI'



**STUDIO ORTOPEDICO**

di Boerio GianCarlo

Specializzati nel trattare il problema del piede

Studi e realizzazione su misura di plantari e scarpe ortopediche

Scarpe predisposte, tutori e busti

Solo su appuntamento

Studio - Caluso, C.so Torino 44 - Tel. 011 9833688  
Laboratorio - Orio c.se (TO) - Tel. 011.9898136



**Il Gruppo dei F.lli Mossino**

Agenzia Generale di CALUSO  
Corso Torino n. 53  
Tel. 011/9893611 - Fax 011/9832050

Sub Agenzia di STRAMBINO  
Via A. Costa n. 47  
Tel. 0125/711539 - Fax 0125/712357



**Sicura**  
di Perri Angelo

IMPIANTI ELETTRICI •

SISTEMI ANTIFURTO •  
PER CASE E NEGOZI

TELECAMERE A •  
CIRCUITO CHIUSO

RILEVATORI D'INCENDIO •

AUTOMAZIONE •

Meytere, 37 - Ayas (AO)  
Via Roma, 45 Montalenghe (TO)  
Tel. 011 9839465 - cell 338 6206628

# Una finestra sull'ambiente

## Bicicletta elettrica a pedalata assistita

**P**ratiche, economiche e a basso impatto ambientale, le biciclette a pedalata assistita sono una valida alternativa al motorino per chi ha problemi di mobilità, per i "piccoli" pendolari o per chi vuole semplicemente divertirsi andando in giro senza fare troppo fatica. Infatti queste bici sono dotate di un motore elettrico, che si avvia solo quando si pedala, e che si fa carico di fare avanzare il mezzo sia in pianura e sia in salita con uno sforzo che è circa la metà rispetto a quello necessario con le biciclette tradizionali. Il cuore della bicicletta in oggetto è il motore elettrico, che è posizionato in modo diverso nei vari modelli: nella zona dei pedali, sulla ruota davanti o su

quella dietro. La batteria invece si trova sotto il sellino o sul tubo del telaio che si collega al manubrio. In questo modo il peso della batteria non sbilancia la bici elettrica perché si trova in posizione centrale. I pedali sono collegati ad un sensore che rileva in continuazione la forza che viene fornita dal ciclista e subito ordina al motore elettrico di aiutarlo. L'intervento di assistenza alla pedalata da parte del motore elettrico può essere automatico o regolato dal ciclista. In quest'ultimo caso la regolazione avviene tramite una manopola (che serve a dare più o meno potenza), oppure tramite pulsanti. Per capire poi lo stato di carica della batteria c'è un indicatore che avverte quando è ora di collegarla alla presa della corrente per

fare il "pieno". La bicicletta a pedalata assistita, secondo il Codice della Strada, non è un ciclomotore e quindi non richiede tassa di circolazione, polizza assicurativa e casco (anche se sarebbe meglio portarlo), a patto di rispondere ai seguenti requisiti:

- la potenza del motore non può superare i 250 Watt
- il motore deve attivarsi solo se si pedala
- l'assistenza deve ridursi progressivamente con l'aumentare della velocità fino a cessare quando la bici raggiunge i 25 km/h o quando il ciclista smette di pedalare.



### Le caratteristiche delle biciclette a pedalata assistita

#### Il telaio e il peso

Sotto questo aspetto le bici si dividono in due grandi famiglie: quelle con la ciclistica tipo ciclomotore e quelle con la ciclistica da bicicletta tradizionale. Le prime hanno strutture robuste, gomme larghe, sono dotate di ammortizzatori e hanno un peso intorno ai 35-40 kg. Le seconde hanno telai molto simili alle biciclette tradizionali pesano intorno ai 20-25 Kg e consentono un utilizzo esattamente uguale a quello di una city bike anche in assenza di batteria. Ovviamente quando si gira la chiave e si aziona la pedalata assistita la bicicletta diventa leggera come una piuma e pedalare diventa un divertimento.

#### La batteria, l'autonomia, la durata

La batteria è evidentemente un elemento essenziale per le biciclette in oggetto e ha una influenza diretta su una molteplicità di fattori: autonomia (in genere valutata in km che si possono percorrere prima della ricarica), il peso, il tempo di

ricarica, la durata, il costo. La quantità di energia contenuta nella batteria è generalmente espressa in Ah (Ampère per ora), un parametro che va moltiplicato con la cifra della tensione espressa in V (Volt). Una batteria di 10 Ah e 24 V avrà un contenuto di energia pari a 240 Wh. Le batterie più economiche sono quelle tradizionali al piombo (80-120 euro) che però sono pesanti (6-12 Kg), hanno una durata di circa 300 ricariche e non consentono autonomie superiori ai 25-40 Km. Ci sono poi quelle al nickel-mh (metal-idrato) che hanno un costo più elevato (250-300 euro) ma durano di più (circa 400-500 ricariche e consentono autonomie superiori ai 40-50 km. Le migliori sono le batterie al litio che pesano circa la metà di quelle al piombo hanno durata superiore alle 500 ricariche, autonomie anche superiori ai 50 km; unica nota dolente è il costo che può superare anche i 500 euro (contro i 130-200 euro degli accumulatori al piombo).

Per quanto riguarda i tempi di ricarica si va dalle 7-10 ore delle batterie al piombo a meno di 4-5 ore per quelle al litio. Dal punto di vista della cura e della manutenzione bisogna considerare che: le batterie Ni-mh e quelle al Litio non hanno effetto memoria e si possono ricaricare senza particolari accorgimenti. E' comunque consigliabile scaricare la batteria completamente ogni 2-3 mesi (basta pedalare a lungo fino a non sentire più la spinta del motore) - le batterie al piombo non devono essere mai scaricate completamente, altrimenti si danneggiano irreparabilmente. Si consiglia di ricaricare le batterie al piombo dopo ogni uscita in bici, anche se per soli 5 Km. Nei periodi di mancato utilizzo si consiglia di ricaricare la batteria una volta al mese.

L'autonomia di una bicicletta elettrica varia molto in funzione del tipo di veicolo e dell'utilizzo che se ne fa. Il peso è un elemento essenziale: più è elevato, maggiore sarà l'energia

necessaria per farlo avanzare. Al peso della bici si dovranno poi aggiungere quelli del ciclista e dei suoi eventuali bagagli. Anche la topografia del tragitto ha la sua importanza: fare lo stesso percorso in salita piuttosto che in piano o addirittura in discesa inciderà diversamente sul consumo di energia elettrica. Allo stesso modo, non viaggiare a una velocità costante e sottoporre il mezzo a continui "stop and go" si traduce in un dispendio energetico notevolmente superiore.

#### I Prezzi

Variano molto da modello a modello, si va da prezzi inferiori a 500 euro per i modelli più economici a più di 2000 euro per quelli al top di gamma. Ovviamente la scelta deve essere fatta in base alle necessità, tenendo in considerazione gli aspetti sopra citati e dopo avere fatto opportune verifiche e prove presso i rivenditori.

Marco Boglietti

Vi informiamo che il Ministero dell'Ambiente ha annunciato di voler rifinanziare gli ECO INCENTIVI statali per l'acquisto di biciclette a pedalata assistita e ciclomotori elettrici che erano stati predisposti a maggio (finanziamento fino al 30% del costo, con un max. di 700 euro) e che ormai sono esauriti. L'ulteriore stanziamento potrebbe ripartire il prossimo settembre con annuncio in occasione del prossimo salone internazionale del ciclo: EICMA 2009 che si terrà presso la Fiera di Milano dal 18 al 21 settembre.

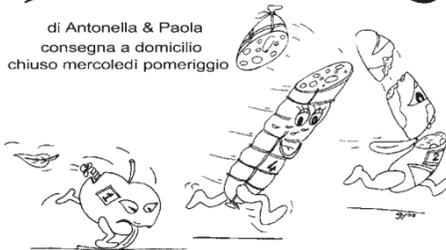
## "Giornata dello sport 2009"

**D**omenica 9 giugno si è svolta l'annuale "GIORNATA dello SPORT". Una manifestazione con la quale si intende mettere in evidenza lo sport aprendo gli impianti, organizzando varie attività, coinvolgendo persone di ogni età. Dopo anni di collaborazione con Montalenghe, a causa di alcuni problemi manifestati dai nostri vicini non è più stato possibile continuare. Così tutto è stato circoscritto al nostro paese. La prima cosa notevole è la splendida giornata di sole dopo anni di piovose Feste dello sport. Si è cominciato presto con il Torneo di Calcio organizzato dal "Bar del Centro Sportivo". A cura della ditta "Getto Sergio" di Ivrea, si è aperto lo stand di presentazione della "Bicicletta a Pedalata Assistita": la bici che permette di andare facilmente in salita anche per chi non è uno scalatore, proprio adatta per gli oriesi. Alle 10,30 è partita la "Pedalata in M.T.B. sul tracciato de "L'ALTA VIA" dell'Anfiteatro Morenico del Canavese. E' stata l'occasione per una simbolica inaugurazione del percorso che da Piazza Tapparo conduce alla traccia portante, presso il "BUCHET del BUER", al confine con Mercenasco. Un bel gruppetto con ciclisti di ogni età è partito dal Centro Sportivo. Subito una sosta in Piazza Tapparo davanti al tabellone de "L'ALTA VIA"; una breve descrizione di questo tracciato che unisce tutti i paesi dell'Anfiteatro Morenico da Andrate a Brosso per 140 Km di sentieri. Poi con una buona andatura seguendo tutti i segnali bianchi e rossi, si è arrivati al "BUCHET del BUER". Tutti hanno voluto allungare il percorso; si è giunti così fino alla piazza di Villate, poi di buona lena, si è tornati verso Orio sempre su strade prevalentemente sterrate. Tutti hanno potuto apprezzare queste belle stradine immerse nel verde che ora si possono tranquillamente percorrere senza il pericolo di perdersi. La pedalata si è conclusa giusto in tempo per il "Pranzo dello Sportivo" preparato e servito con efficienza dalla "PRO LOCO" in un piacevole angolo del Centro. Nel pomeriggio, continuava il torneo di calcio, che dopo combattute partite è stato vinto dalla squadra "Wafsport" di Torino. Anche i più piccoli hanno avuto il loro spazio: grazie alla collaborazione con la maestra Mariangela della scuola "Sandro Pertini" di Orio e le giovani animatrici Ilaria e Beatrice è stato organizzato un simpatico percorso ad ostacoli sul campo polivalente. Per la verità i partecipanti non sono stati moltissimi, ma chi c'era si è divertito; per loro anche un fresco premio offerto da Alberto del Bar del Centro. La "Giornata dello Sport 2009" si concludeva con una partitella di calcio, amichevole nel vero senso della parola, con i ragazzi di Orio, che si divertono anche così. Chi è andato al Cento Sportivo avrà notato che i campi di bocce questa volta erano vuoti, infatti, purtroppo il "Gruppo Bocce di Orio" dopo anni ha cessato l'attività. L'augurio è che in futuro si possa ritrovare il modo per riorganizzarsi e di riprendere. Avrà anche notato la precaria condizione di alcune strutture ed in particolare dei fondi del campo di tennis e del campo polivalente. Per ovviare a questa situazione l'Amministrazione sta operando ricercando le soluzioni più opportune, in linea con le nuove esigenze di Orio e del territorio circostante, tenendo in primaria considerazione i costi ed i possibili ritorni di investimento. Tutto questo si sta facendo con l'assistenza della Provincia di Torino "Sportello dello Sport" ed ovviamente speriamo di ottenere risultati positivi al più presto. In conclusione un grande ringraziamento alla Pro-Loco, a tutti coloro che si sono impegnati nella preparazione e nella realizzazione della manifestazione, a tutti i partecipanti alle varie iniziative ed a chi a voluto fare una passeggiata al Centro Sportivo.

Adriano Ponzetti

## Aliment'ORIO

di Antonella & Paola  
consegna a domicilio  
chiuso mercoledì pomeriggio



Via S. Giovanni Bosco, 5 - Orio Canavese  
Telefono 011 9898848

## Impianti

Elettro  
Termo  
Sanitari  
Gas



Boerio  
Candido

Via Aosta, 5 - ORIO CANAVESE - TO  
Tel. 011-989.89.08

## Il "Danciu" vince il trofeo "Bigoi"

Questo titolo, che ai non Oriesi potrebbe apparire un messaggio in codice, significa semplicemente che in giugno, il bravo seppur non più giovanissimo giocatore Gaudenzio Barbero (il "Danciu" per l'appunto) difendendo i colori della Strambinese, si è aggiudicato il trofeo bocciolo a terne intitolato a Giuseppe Ponzetto ("Bigoi" ovviamente), scomparso alcuni anni fa e del quale Barbero era grande amico. Comprensibili quindi l'emozione e la grande soddisfazione del vincitore, cui vanno le nostre felicitazioni.

C.Curr

# Ultime dalla scuola

## “Il testimone ai testimoni”

**Q**uest'anno, l'ultimo giorno di scuola è stato un po' particolare ed è trascorso in modo diverso dal solito! Anziché concludere le lezioni nelle nostre aule, noi alunni di Orio e Montalenghe, accompagnati dalle maestre, ci siamo regalati un'ultima gita che è stata anche il momento conclusivo del Progetto didattico che ci ha impegnati per tanti mesi. Ci siamo recati con il pullman ad Ivrea per partecipare alla “Staffetta della legalità e della pace” organizzata dall'Associazione LIBERA con la presenza di Don Ciotti. Dopo aver visitato la bellissima mostra dei lavori realizzati dagli studenti delle scuole dell'obbligo sul tema della multiculturalità, ci siamo diretti verso Piazza di Città. Davanti al Municipio, la piazza era gremita di bambini e ragazzi: tutti

indossavano la maglietta bianca con il logo “LIBERA contro tutte le mafie”. E' stata una grande festa, piena di voci, di suoni e di colori! Sul palco appositamente allestito si alternavano i giovani delle scuole, con messaggi e canzoni: tutti noi battevamo le mani e ci muovevamo a tempo di musica, anche le maestre e le mamme che avevano deciso di partecipare all'evento con noi! In seguito, è iniziata la marcia che si è snodata lungo le vie principali di Ivrea e si è nuovamente

conclusa in Piazza di Città per la premiazione di Monsignor Bettazzi quale figura rappresentativa dell'anno. Il momento più bello e significativo è stato il passaggio della fiaccola olimpica (il testimone) dalle mani dei bambini a quelle degli adulti. Questa giornata è stata importante: ci ha insegnato che il rispetto delle regole deve esserci sempre, nel gioco, nel lavoro, nello sport e che ognuno di noi, nel suo quotidiano, è chiamato ad essere TESTIMONE DI LEGALITÀ.



## Dall'asilo

### Un anno di emozioni, capitolo dopo capitolo

**U**n altro anno volge al termine, si chiude un capitolo per aprirne uno nuovo... Il capitolo 2008 - 2009 vede però tanti momenti emozionanti e colgo l'occasione per citarne qualcuno: il 17 ottobre un nostro amichetto è partito per un lungo viaggio. Tanti i preparativi, tante le persone coinvolte, tante menti collegate per un unico obiettivo. Una cosa straordinaria!! Mentre tutto

questo accadeva abbiamo incominciato a immaginare ogni giorno quali progressi e quali traguardi stesse raggiungendo il nostro lontano compagno di giochi. I mesi sono passati e la sua assenza si è fatta sentire. Adesso è tornato e con lui le sue risate e i suoi occhi sono tornati a risplendere nella nostra scuola. Tutto questo ci insegna a gioire dei cambiamenti e ad abbracciare la vita...a proposito di “cam-

biamenti” e di “vita”... un'altra persona ha pensato bene di farci una dolce sorpresa. La maestra Gabriella, poco tempo fa, ci ha comunicato che darà alla luce un bimbo. Tra la felicità e l'allegria le abbiamo dedicato le danze e le poesie della nostra festa di fine anno che si è tenuta il 05/06/2009 nella sala comunale di Orio. Le emozioni quest'anno sono state particolarmente forti ma non dimentichiamo che la vita ogni giorno ce ne regala...sta a noi coglierle! A settembre la nostra scuola ospiterà nuovi bambini e grazie a loro riempiremo le pagine di un nuovo capitolo. Le maestre ringraziano tutti i genitori, l'amministrazione, i giardinieri e tutti i volontari che si prestano per aiutare a rendere la nostra struttura sempre più curata ed efficiente! A presto!



## Il ritorno di Fabullo

**I**l nostro Fabullo è tornato dalla sua avventura oltreoceano a metà aprile, dopo ben sei mesi lontano da casa. Il nostro soggiorno si è prolungato più del previsto, perché dopo i primi tre mesi abbiamo visto dei reali cambiamenti nel nostro piccino per cui finché siamo in ballo balliamo, e così siamo rimasti ancora. Fabullo è migliorato tantissimo: sta seduto molto meglio, il lato

destro si muove così bene da concedergli di mangiare da solo con la forchetta con un minimo aiuto e riesce a fare un bel passo fatto bene. Il lato sinistro, che è quello più compromesso e più morbido e mobilizzabile, la spalla non fa più male e la gamba sta tirando fuori qualche passetto. Ha imparato a masticare benissimo ed è aumentato di due chili in sei mesi e, oltre a questo, ha imparato tanti

suoni con la bocca, mentre prima si limitava a dei vocalizzi. I ragionamenti sono diventati rapidi e si spiega sempre meglio. Abbiamo anche eliminato un farmaco antiepilettico e la terapia attuale è veramente ridotta al minimo. Insomma, ne è valsa la pena. E' stata dura. La Florida è veramente dall'altra parte del mondo: un mondo sotto tanti aspetti difficile, in cui tutto funziona di-

versamente; soprattutto l'aspetto sanitario è completamente privato, per cui si ha sempre l'impressione di essere indifesi di fronte a qualunque situazione. Però è andata bene: soprattutto vedendo che Fabullo veniva trattato nel migliore dei modi, abbiamo imparato di giorno in giorno a muoverci in questa realtà completamente nuova. E quindi ci siamo arrangiati anche nella vita quotidiana, scopren-

do per esempio che non esiste il sale grosso, che gli americani sono conviti che gli italiani mettano l'aglio ovunque, che non dobbiamo mai più lamentarci dell'afa perché ai tropici sembra sempre di stare nella serra dell'insalata!!! Abbiamo anche trovato molte persone gentili che ci hanno dato una mano, italiane e non, all'interno del centro medico ma anche conosciute per caso.

Per fortuna abbiamo spero meno del previsto, soprattutto perché, davvero per fortuna, non abbiamo avuto emergenze; per cui abbiamo deciso di ripartire ad ottobre per un nuovo ciclo, perché ci siamo resi conto che per il nostro piccino ha veramente fatto la differenza. Vi ringraziamo di cuore per esserci sempre stati vicini: anche questo ha fatto la differenza.  
*Angela e Paolo Aimo*



**idee regalo a piccoli prezzi**  
**accessori moda**  
**bijoux - cosmetica**

**Caluso Via Bettoia 75 (TO)**  
**011 9895033**

### Ditta TALLON GIOVANNI

Impianti Termosanitari tradizionali e a pavimento

Impianti Aspirapolvere centralizzati

**Tel. 011.9898842**

**via S. Giovanni Bosco n°6 - Orio C.se (TO)**



### Ottica Arduino

**Controllo visivo**  
**Lenti a contatto**  
**Laboratorio ottico**

Caluso (To) Via Bettoia, 81 Tel. 011 9832592  
www.otticaarduino.com - info@otticaarduino.com

# 50 ANNI DI SCUOLA



1959 - l'inaugurazione



la scuola nel 1959



1969 - 10 anni dopo



1979 - 20 anni dopo



1982 - la scuola è stata premiata all'Argentario



1982 - l'incontro con Susanna Agnelli



1989/1990 - le classi 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> al parco della preistoria



1995 - le classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>



1998 - 1° anno di accorpamento



2002/2003 - la classe 1<sup>a</sup>



2009 - la scuola "Sandro Pertini" oggi

## UNA NUOVA ASSOCIAZIONE A ORIO: CHERNOBYL 2000

L'Associazione Chernobyl 2000 nasce idealmente già fin dal 1995, quando un gruppo di famiglie accoglie per la prima volta dei bambini provenienti dalle zone contaminate di Chernobyl. Nel 2000 prende vita il progetto denominato Chernobyl 2000 che si occupa dei bambini abbandonati, e nel 2004 si costituisce come Associazione. Attualmente è costituita da famiglie disposte ad accogliere ed ospitare un bambino/bambina per le vacanze estive e natalizie. I bambini, di età compresa tra gli otto e i dodici anni, provengono da orfanotrofi, da case-famiglia o da istituto per i ciechi, dell'Ucraina. Nel 2009, prende forma un nuovo progetto che riguarda

i bambini che vivono in eguali condizioni disagiate in Romania. Sono oltre 1.500.000 i bambini abbandonati nella "civile" Europa, di cui nessuno ne parla. Con l'aiuto di nuove famiglie noi auspichiamo di aumentare significativamente questo numero. I bambini che arrivano in Italia sono bambini abbandonati ed hanno alle spalle famiglie in grande difficoltà. Sono bambini bisognosi di tutto: affetto, amore, assistenza, attenzione, ascolto. Vogliono stare con gli adulti, provare cosa vuol dire avere una "famiglia". Provengono da zone povere, dove è particolarmente evidente il disagio dei bambini. Vivono in strutture fatiscenti, si nu-



trono in maniera spesso carente, in cui deficienze affettive si assommano ad una condizione di vita materiale

molto difficile. Per loro stabilire un legame affettivo con una famiglia "vera" può significare sperimentare per la prima volta cosa vuol dire avere una casa, avere qualcuno che ti parla e che ti ascolta, e che si occupa di te. E vuol dire anche mangiare meglio, irrobustirsi, godere del sole e dell'aria del nostro paese, sicuramente in condizioni migliori della loro. Tra un viaggio e l'altro, tra una vacanza e l'altra, che presto diventano il "fulcro" della loro vita, ci si può telefonare, scrivere, fare visita, in modo da tener vivo il legame e lo scambio. Ogni nostro gesto, che sia una lettera, un pensiero o una telefonata, un mese insieme, una gita o un regalo, diventa stimolo e spinta per uscire dal senso di abbandono, dall'insicurezza, dalla precarietà morale in cui vivono. Il nostro impegno è quello di continuare a seguire questi bambini,

ciascuna famiglia sempre lo stesso, fino a compimento dell'11a classe, ossia circa fino ai sedici-diciott'anni, quando il ragazzo/a è dimesso dall'istituto e deve affrontare la vita "vera". Il nostro intento è farli arrivare a quel momento più forti, consapevoli di essere degni di amore, risanati fisicamente e psicologicamente, preparati ed equilibrati. Siamo in tanti che abbiamo voluto misurarci con questa esperienza. Siamo tutti convinti che un bambino amato oggi sarà domani un uomo migliore. Un uomo o una donna di cui il mondo avrà bisogno. Per chi aderisce al progetto, si organizzano riunioni alla presenza di uno psicologo e un'assistente sociale, al fine di analizzare e approfondire gli obiettivi e le modalità operative. Vuoi saperne di più? Vuoi conoscere più da vicino in cosa consiste il nostro impegno? Comincia a dare un sguardo al nostro sito: [www.chernobyl2000.it](http://www.chernobyl2000.it). Se ci dai una telefonata saremo felici di conoscerti e spiegarti ogni cosa. Contatti: Sergio 011/9898053 - 338/2468724



## Cara Nota

Il 2 giugno u.s., Domenica Antoniotti, per tutti noi la "Nota d' Denti", ha festeggiato un compleanno straordinario compiendo un secolo esatto di vita. Cara Nota, quella mattina percorrendo insieme da altri amici il viale che dal campo sportivo conduce alla tua casa, mentre già da lontano si udivano i suoni della festa che si stava svolgendo nel tuo cortile, ripensavo con molta nostalgia a quanti begli episodi della mia vita fossero legati alla tua casa che ho frequentato, ed ancora oggi frequento da oltre sessanta anni. Fin da bambino, mio padre Franco grande amico di tuo marito Defendente e dei tuoi figli Gaudenzio e Giuseppe (il "Danciu" ed il "Notu"), tutti appassionati cacciatori, mi portava con se a casa Barbero dove, come nel castello delle meraviglie, trovavo sempre un cane festoso e scodinzolante (solitamente un pointer od un segugio), e negli armadi, alcuni fucili scintillanti e moltissime cartucce colorate, che potevo ammirare guardato a vista dai più grandi. Mi pare ieri, quando compiuti diciassette anni ed ottenuta la licenza di caccia, venni ammesso per la prima volta alla discussione ed all'organizzazione dell'Apertura della stagione venatoria che all'epoca iniziava verso il Ferragosto. Correva l'anno 1959. Da allora, in questo mezzo secolo di vita, di acqua sotto i ponti della nostra "Rusa" ne è scorsa molta - persone a noi care se ne sono andate, ed altre sono cresciute e si sono fatti uomini - come i tuoi nipoti Milo e Danilo che ti stavano vicino con affetto ed orgoglio. Alcuni giorni prima del tuo storico compleanno, ero venuto a trovarti e non mi avevano sorpreso la tua lucidità di pensiero e la tua buona salute, malgrado tu lamentassi, come abitualmente fai da ormai molti anni, ogni genere di malanno fisico. Vedi cara Nota, tutti noi pensiamo che tagliare il traguardo dei centanni sia veramente notevole, ma se poi si riesce nell'impresa di farlo in buona salute, in totale autonomia fisica e mentale come sei riuscita a farlo Tu, allora si che vale la pena di provare un pizzico di sana ed amorevole invidia nei tuoi confronti. Nell'augurarti di cuore lunga vita, ti assicuro che anche noi faremo il possibile per imitarti, perché anche noi vogliamo compiere un secolo di vita con qualcuno che ci fa gli auguri suonandoci "tanti auguri a te..." Con uno squillo di tromba.

Carlo Currado

## Una "Nota" speciale nella sinfonia di un paese

di Ilario Bianchi

Intorno alle 10 e mezza della mattina del 2 giugno 1909, a Orio il calore estivo aveva cominciato a scendere lentamente sul paese per avvolgere nella sua morsa i campi, le cascine, gli animali e le persone. Dalle finestre aperte di una casa nel cuore della Guia, in via Pozzolo al numero 18, gli strilli di una bimba annunciarono a papà Giuseppe che sua moglie aveva appena dato alla luce una creatura che avrebbe portato in futuro lo stesso nome della madre Domenica. Era un mercoledì, e forse nessuno in paese poteva immaginare che quella piccina avrebbe accompagnato la vita del paese per più di un secolo. Era nata Domenica Antoniotti, che tutti poi per decenni avrebbero chiamato "Nota ad Denti". Cento anni dopo il 2 giugno cadeva di martedì, e all'incirca alla stessa ora di quel lontano giorno di quando era nata, la Nota incontrava in casa sua i parenti, gli amici, la delegazione dell'amministrazione comunale e i rappresentanti di alcune associazioni oriesi per festeggiare in loro compagnia lo stupendo traguardo raggiunto. Un lungo tavolo colmo di squisitezze e bevande - che nessuno a Orio avrebbe mai potuto allestire nel 1909 - deliziava il palato e la gola dei presenti. E nemmeno si era festeggiato il 2 giugno nel giorno della sua nascita: la Repubblica era ancora lontana e l'Italia era ancora una Monarchia amministrata dai Savoia. L'acqua

potabile nelle case, l'elettricità e le auto erano ancora un sogno lontano e le strade del paese erano percorse solo da mucche, muli e cavalli e trainavano i carri o i piccoli aratri che a fatica solcavano le zolle dei ghiaiosi terreni. I cibi non si conservavano nei frigoriferi e la polenta cucinata nei paioli sui fumosi caminetti era il principale sostentamento della popolazione. La vita si svolgeva prevalentemente nelle stalle e nei cortili e le case erano zeppe di gente e di bambini vestiti di stracci che gioivano per un biscotto o una fetta di torta di mele. Quel tempo lontano è passato, finito, e tante sono le cose che sono cambiate; la società, la vita e le abitudini sono completamente diverse. La generazione di Nota è passata attraverso due guerre, agli anni della ripresa economica, al raggiungimento di un discreto benessere che ha caratterizzato gli ultimi decenni della vita degli italiani. Lei, che ha vissuto e si ricorda tutto questo, un poco commossa ma felice di vedere riunite intorno a sé la famiglia, tante persone che le sono care, e alcune che forse non vedeva da anni, è stata un'impeccabile e deliziosa padrona di casa. Ha offerto a tutti, indistintamente, la sua gentilezza e la sua disponibilità, ha regalato momenti di piacevole e interessante conversazione, con la vivacità, l'ironia e lo spirito critico che sempre l'ha con-

traddistinta. Nota è sicuramente una memoria storica del nostro paese, lucida narratrice di fatti e vicende successe da quasi un secolo che lei ben ricorda e racconta come se fossero accadute solo il giorno prima, riuscendo a dosare saggiamente l'entusiasmo e la giusta vena tragica a secondo dell'argomento in questione. La bellissima torta di frutta, con il numero "Cento" ben visibile al centro, ha chiuso la festa nel modo migliore, tra le fotografie di rito, i saluti e le strette di



mano. Una bella mattinata di sole, di baci, di sorrisi, di abbracci e di ricordi, ma anche una giornata di buon auspicio e di speranza per il futuro. Una mattinata all'insegna del buon umore, stretti intorno a una persona che in fondo tutti, giustamente, invidiamo un pochino e alla quale vorremmo carpire il tanto inseguito segreto di "Lunga vita". Cento anni di vita raggiunti in ottima salute fisica, con un viso espressivo e fresco, una mente che ancora elabora concetti a una velocità impressionante e una capacità di espressione e di linguaggio da fare invidia a molti ventenni. Il Sindaco Roberta le ha consegnato con immenso piacere una targa ricordo che senz'altro Nota conserverà con cura e con affetto, una targa che ci si augura poter consegnare sempre più spesso a tutti quegli oriesi - e saranno sempre di più - che riusciranno a loro volta a raggiungere quest'ambita meta. Un caloroso abbraccio e un ringraziamento a Nota e un arrivederci a presto a tutti i prossimi centenari.

# ...RICOMINCIO DA TRE?

di Carla Porretta



Come non ricordare il film di Massimo Troisi? Lì il protagonista si chiedeva se avesse dovuto ricominciare da zero la propria vita, ma dopo una breve riflessione decideva che no, la propria vita ricominciava da TRE, perché almeno tre erano le cose buone che fino ad allora aveva compiute. Anche ad ORIO c'è qualcosa che non ha bisogno di ricominciare da zero, e questa è l'esperienza del Farfacoro che ha concluso la sua terza stagione di impegno, di piacere, di passione e di spettacolo. Impegno perché assicurare la propria presenza una sera ogni settimana, da settembre a giugno, dimenticando la stanchezza del lavoro, della giornata e un po' anche i propri crucci, è un impegno serio che si concretizza di volta in volta. Piacere perché cantare fa bene alla testa, fa bene al fiato, fa bene allo stare insieme, ogni nuova serata c'è il

piacere di scoprire quale nuovo canto si imparerà, e se sarà facile imparare!!! Passione perché alla fine il piacere vince sulla stanchezza, la voglia di stare insieme per far qualcosa di bello vince sulla pigrizia di una serata in poltrona... A volte riesce persino a vincere sul calcio!!! Passione contro passione, una sfida avvincente!!! E infine... spettacolo!! Festa per tutti, per chi ascolta e per chi canta, anche per chi è venuto un po' forzatamente (mariti, mogli, figli, figlie, fidanzati e fidanzate... - a voi lettori scoprire altre categorie!!) Tutti si divertono partecipando, e forse in qualcuno si insinua un piccolo tarlo... "e se provassi anch'io? Hanno tutti delle facce così soddisfatte." La soddisfazione del corista è uno strano animale... Si presenta alla fine di ogni brano, al primo accenno di applauso, e ... scompare subito dopo, appena inizia la canzone successiva!! Ma alla fine... alla fine dello spettacolo si è quasi felici: l'impegno, il

piacere, la passione si sono concretizzati in quegli indimenticabili applausi finali. Ci si sente ripagati e appagati, qualche serata in meno in poltrona, qualche partita di calcio vista registrata sono stati piccoli e accettati sacrifici che hanno fatto nascere il ... successo!! Successo di un piccolo coro di paese che quest'anno vi ha proposto un nome ed una canzone per ogni lettera dell'alfabeto, canzoni di ogni età e per... tutte le età!!! Chi non si è ricordato di "Non è Francesca" o non ha avuto un piccolo sussulto per "Piccola Ketty" o ha dimenticato "Alice" (o tutte le altre proposte)? Se questo successo vi piace, se ritenete che questo "grande coro" di un "piccolo paese" sia una buona e bella risorsa, provate anche voi l'ebbrezza di un martedì sera nella Sala Comunale, scoprirete che il piacere della serata sarà più grande dello sforzo fatto per uscire di casa... L'appuntamento è per l'8 settembre...ore 21... vi aspettiamo!!!



## Undici piccoli cantanti

Avete presente il Farfacoro, quello che ci fa divertire, ci rende orgogliosi che sia una realtà del nostro paesino eccetera eccetera?!!! Ecco, adesso c'è anche Farfacoro dei piccolini!!! Che proprio piccolini non sono, altrimenti si offendono: sono 11 ragazzini delle elementari tutti contenti di questa nuova esperienza. Era da un po' che si cercava di realizzare questo progetto e finalmente in questo anno scolastico è diventata una realtà. I bambini hanno frequentato le lezioni di Francesca tutti i mercoledì per un paio d'ore, giusto per dire che è stato davvero un impegno per loro, che però si sono assunti con grande serietà. Anche perché Francesca non si è limitata a farli cantare per divertimento, ma li ha veramente fatti lavorare sulle voci, sull'armonia, sui semitoni che devono comunicare un diverso sentimento... tutte queste "cosette" ce le ha spiegate durante il loro saggio del 27 maggio, mentre noi "grandi" eravamo lì a bocca aperta (ma muti, per fortuna!) nello scoprire quanto avevano lavorato. E la bocca è ri-

masta aperta anche nel sentire i risultati: hanno preparato parecchie canzoni, tutte studiate apposta per imparare davvero a cantare e con una difficoltà sempre crescente. In più, un sabato al mese, hanno seguito delle vere e proprie lezioni di ritmica con Igor: i bambini sono sempre stati entusiasti e divertiti, ma è evidente che si sono "imbarcati" in un'impresa che ha richiesto tanta attenzione e impegno. Detto fra noi, noi mamme di poca fede al saggio ci siamo banalmente chieste come la Francesca abbia fatto a tenerli tutti fermi, attenti, obbedienti e con gli occhi piantati su di lei per quasi un'ora!!! Miracoli della musica, non c'è altra spiegazione. E poi l'altra grande occasione: sono stati ospiti al Concerto del Farfacoro del 19 giugno e ancora sono andati in tournée a San Giusto la settimana dopo; nella rassegna delle canzoni dedicate ai nomi a loro sono state affidate la H di Heidi e la O di Lady Oscar. Con il nuovo anno scolastico ricominceranno le loro lezioni, diventeranno ancora più bravi!

*Una mamma*

## LE PENNE NERE



# Adunata Nazionale Alpini

Latina 2009

Anche quest'anno l'adunata nazionale ci attende. Con la consueta dose di allegria e con il supporto dei "generi di conforto" partiamo da Orio alla volta di Latina. Percorriamo la Penisola verso sud e dopo svariate ore di viaggio giungiamo ad Anzio, dove soggiureremo per il periodo dell'adunata. Nel tempo a nostra disposizione visitiamo la città di Anzio dove si trova il museo dello sbarco, la villa di Nerone e altri siti storico-culturali di buon pregio. Noi alpini, abituati ad accoglienze calorose, siamo colpiti dalla totale indifferenza degli abitanti di Anzio nei nostri confronti. La domenica mattina partiamo alla volta di Latina, affardellati e pieni di gioia per l'adunata. Percorriamo i 3 o forse 4 km della sfilata, allineati e coperti (come si suol dire) e sfiliamo in mezzo a una folla

festante. Alla fine della sfilata, stanchi ma felici, facciamo rotta verso Norma, un paesino in collina da cui si gode una bella vista sulla pianura ormai bonificata da anni. Al ristorante "Piccola fontana" viene servito un ottimo pranzo, con piatti tipici laziali e ovviamente del buon vino che per gli alpini è la medicina migliore contro la stanchezza. Il mattino seguente, a malincuore dobbiamo ripartire per rientrare a Orio. Piano piano risaliamo la nostra bella Penisola, ci regaliamo una sosta alle rovine di Ostia antica, uno scorcio del Tevere e momenti indimenticabili in Versilia. Sosta per il pranzo in un ristorante tipico di Piombino "L'aita del prete". Con un po' di tristezza nel cuore e un bagaglio di emozioni rientriamo a Orio. Arriveremo a Bergamo, città che ospiterà l'adunata del 2010 e... W l'Italia, W gli alpini.



ARTICOLI TECNICI  
di STUDIO  
o CLASSICA  
o COLTENDOPARABEN  
o MODERNA  
o HIP HOP  
o JAZZ  
o DANZA DEL VENTRE

NOLEGGIO  
COSTUMI  
o SAGGI  
o SPETTACOLI  
o CORCORSI

BALLI DA SALA  
o SCORPE  
o ABDOLINAMENTO

TEMPO  
LIBERO  
o ABDOLINAMENTO  
o BORSE

TECHNIQUE DANCE  
ATTREZZI PER LA DANZA e BALLE

VIA MARTIRI D'ITALIA 115 CALUSO (TO)  
TEL. 011.06.89.712-348.27.11.185

FRONTE PARCHEGGIO STAZIONE FERROVIARIA

ORARIO 15.30-19.30 CHIUSO IL MERCOLEDÌ  
IL MARTINÌ, SU APPUNTAMENTO SI RICEVONO  
SCUOLE E INSEGNANTI SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

g

Hai una casa  
da vendere?  
Devi acquistarla?

Contattaci subito!

gabelli

Caluso - Via Bettoja, 25 - Tel. 011 9891514

Scritto in Vermonte a giugno del 2009 per Orio Notizie

# Appunti di generosità

Giovanni Ponzetti

**I**l sisma che ha colpito l'Abruzzo mi ha riportato alla mente pensieri sulla generosità degli Oriesi: nel 1997 abbiamo dato per i terremotati Umbri, nella fattispecie gli abitanti di Arvello, poi eccoci alla solidarietà pro Burundi e ancora gli aiuti portati a Locana colpita dalle acque dell'Orco Furioso. Potrei aver dimenticato qualcosa e se così fosse scusatemi, in ogni modo mi pare già un buon curriculum e un punto di partenza per ricordarci, ove ce ne fosse bisogno, quanto noi Oriesi sappiamo essere generosi nei momenti difficili per altri paesi. Usando la logica dell'alfabeto voglio ricordare le tre avventure che hanno coinvolto molta buona parte degli abitanti di Orio e comincio con la A di Arvello: l'autunno del 1997 è segnato da un violento terremoto che scuote l'Umbria nella zona di Assisi e su fino a Colfiorito al confine con le Marche; non viene risparmiata neanche la Basilica di San Francesco e non vengono risparmiate neanche molte vite umane. I servizi dei vari telegiornali riportavano la cruda realtà fatta di case sventrate e genti ridotte alla disperazione. Orio Canavese contava allora circa 800 abitanti bambinelli compresi: contava anche un Gruppodonne nato da non molto tempo ma con idee chiare e voglia di fare. Sparse dal Vermont a la Gùja le donne si riunirono e dalla vitalità di Lucia Signorino ecco nascere Teatro Per Caso con il preciso scopo di aiutare in qualche modo i terremotati Umbri. Si prepara uno spettacolo in cui tutti i volenterosi ed entusiasti recitanti portano il loro contributo di idee per una serata che diventa anche la prima di una piccola serie sia per Teatro Per Caso sia per il paese che sempre parteciperà numeroso e divertito. Intanto insieme con la Pro Loco, il Cantùn ètSan Ròc, il Gruppo Alpini, il Gruppo Anziani e tutte le varie associazioni del paese, nessuna esclusa, si forma un comitato pro terremoto che gestisce i fondi raccolti durante la serata teatrale e la colletta. Il risultato è degno di encomio: cinquemilioni cinquecento mila e qualcosa in più lire vengono offerti dalla generosità Oriesi: a questo punto si tratta di decidere il da farsi nel senso di come e dove a chi dare i soldi. Grazie ad Antonio Blanchietti contattiamo Angelo Conti, giornalista della Stampa impegnato a dare notizie dall'Um-

bria dei piccoli e piccolissimi paesi, molti dei quali rasi al suolo dal terremoto; ci viene indicata la frazione di Arvello, un gruppo di case con dodici famiglie, undici delle quali hanno avuto le case distrutte: la dodicesima casa, all'ingresso del paese era letteralmente intatta e abitata come niente fosse successo. Riassumiamo: undici è un numero che divide alla perfezione i soldi a disposizione infatti daremo cinquecento mila lire ciascuno con grande commozione degli Arvellesi che ci hanno riservato un'accoglienza difficile da dimenticare. Dico ci hanno perché a portare il ricavato della generosità Oriesi siamo andati in tre vale a dire Lucia Signorino, Carla Gianino e Ponzetti Giovanni, grazie a una decisione presa all'unanimità in una serata in cui tutto il comitato pro terremoto era presente. Per dovere di cronaca aggiungo che la generosità si è spinta a concedere una sorta di rimborso spese (autostrada e gasolio) per i tre volontari. Volontari che sono stati ospitati dagli amici di Arvello i quali hanno offerto cibo e riparo e gentilezza nonostante la tragedia che li aveva colpiti. Non solo: al ritorno il baule della Fiat Tipo di Lucia era pesante di patate lenticchie e aglio coltivati da quelle persone di poche parole e modi spicci. Non è mancata qualche lacrima di commozione, di gioia, di gratitudine...Gratitudine che si è incredibilmente concretizzata durante l'alluvione in valle Orco: ma questa è un'altra storia di questa gente generosa che vi racconterò la prossima volta. Mi piace ricordare i buoni rapporti che ancora adesso intercorrono tra Antonio Marcantonio (Arvellese instancabile) e il Piero Lomagno; i due si conobbero quando, con la Protezione Civile, il nostro ebbe modo di portare aiuto in quella zona ed è evidente che i poli si attraggono: l'Oriesi magro chiodato e di cranio lucente, l'altro molto più che pingue oltre che alto una testata di folti capelli in più. Aggiungo che con le patate di Arvello donne di buona volontà fecero gli gnocchi che mangiammo con lenticchie profumate di aglio, durante un pranzo di allegria e straordinaria partecipazione al quale seguì un cruciverbone in Oriesi per lo spasso di grandi e bambinelli.

*P.S. la raccolta fondi non si fermò lì ma si superarono di molto i dieci milioni...se mai non ricordo.*

## Raccolta fondi per la popolazione dell'Abruzzo colpita dal terremoto

Domenica 31 maggio l'Amministrazione comunale in collaborazione con le Associazioni ha effettuato una raccolta fondi in favore dell'Abruzzo. Come sempre i cittadini di Orio si sono mostrati particolarmente sensibili e generosi e, nonostante parecchi non fossero presenti vista la bella giornata festiva, sono stati raccolti più di 3000 Euro (per l'esattezza 3166,80). Così come indicato nel manifesto che pubblicizzava la raccolta, sono stati presi contatti diretti con comuni abruzzesi di dimensioni simili al nostro. È stato scelto il comune di Poggio Pienze che ha circa 1000 abitanti, dista 14 km dall'Aquila e non rientra nei 49 comuni che sono già stati oggetto di aiuti da parte delle diverse associazioni nazionali e della protezione civile, anche se ha subito gravi danni in particolare nel centro storico. Abbiamo contattato direttamente il sindaco di Poggio Pienze che ci ha segnalato che la loro scuola, oltre ad essere stata lesionata dal terremoto, ha urgente necessità di materiale didattico. Siamo in attesa di indicazioni più dettagliate.

Bomar

## DOVE SI POSA IL FARFALIBRO

### "Firmino" di Sam Savage

di Alda Maderna

**A**vevo sempre immaginato che la storia della mia vita, se un giorno l'avessi mai scritta, sarebbe cominciata con un capoverso memorabile: lirico come il "Lolita, luce della mia vita, fuoco dei miei lombi" di Nabokov o, se non altro, di grande respiro come il tolstoiano: "Tutte le famiglie felici si assomigliano fra loro, ogni famiglia infelice è infelice a modo suo". La gente ricorda espressioni del genere anche quando del libro ha dimenti-

cato tutto il resto... Tutta la vita ho battagliato con la scrittura, e non c'è niente che abbia affrontato con più coraggio - si, questa è l'espressione esatta, coraggio - degli incipit. Ho sempre pensato che, se solo fossi riuscito a scrivere uno buono, tutto il resto sarebbe venuto da sé. Immaginavo quella prima frase come una sorta di grembo semantico ricolmo di embrioni gravidi di pagine non ancora scritte, piccole pepite rilucanti di genialità ansiose di venire

alla luce. Da quel vaso magnifico sarebbe stillata, diciamo, goccia a goccia l'intera storia. Che delusione! Esattamente il contrario. Malgrado l'intelligenza, il tatto, la raffinatezza, la delicata sensibilità e la crescente erudizione, rimanevo una creatura con molti limiti. Leggere è una cosa, ma parlare è tutt'un'altra faccenda; e non mi riferisco alla capacità di parlare in pubblico. No, mi riferisco alla vera e propria produzione di suoni articolati. Non ero in grado di farlo.

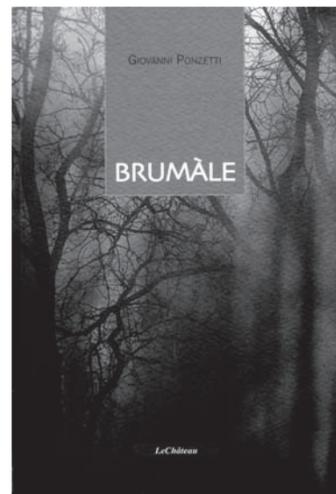
Nonostante fossi loquace sino al cicaleccio più inverosimile, ero condannato al silenzio... Tutte le frasi meravigliose che si libravano in volo nella mia testa come farfalle, in realtà, svolazzavano dentro una gabbia da cui non sarebbero mai uscite. Non sono mai stato capace di andare al di là di qualche variazione incomprensibile del puro squittio. Ecco Amleto, il pugnale in mano: squit, squit, squit (Ed eccolo lì, Firmino, sommerso da una raffica di fischi e di cuscini).

## Giovanni Ponzetti presenta "Brumàle"

**N**ella serata del 4 aprile, nel salone comunale di Orio, di fronte ad un pubblico numeroso e partecipe, lo scrittore indigeno Giovanni Ponzetti, ha presentato "Brumàle", la sua prima raccolta di poesie pubblicata in marzo dalla casa editrice "Lo Chateau di Aosta", che già ne aveva curato l'uscita dell'antologia di racconti "Microcosmi". Stimolato dall'assessore alla cultura, Graziella Motta Frè, Giovanni ha raccontato al pubblico, con la sua solita arguzia, le peripezie nonché le emozioni affrontate per portare a compimento la sua nuova fatica letteraria, specchio fedele di un lungo tratto della sua stessa vita tradotta in versi. Se come si usa dire - "due indizi fanno una prova" - ormai non esistono più dubbi che il nostro conterraneo si stia rivelando un autore di tutto rispetto e di notevole spessore, capace di affrontare argomenti e tematiche diverse con notevole disinvoltura, dalle quali traspare, soprattutto in "Brumàle", tutto il suo

impeto di cantore di amore, di terra e di impegno civile. Una crescita artistica andata via via consolidandosi, come testimoniano i numerosi premi e riconoscimenti ottenuti in molte regioni italiane in questi ultimi anni. La serata, nel corso della quale alcuni amici hanno letto diverse poesie presentate e commentate dall'Autore, si è poi conclusa con applausi prolungati del pubblico a testimonianza di un apprezzamento e di un "affetto" letterario crescente nei confronti di Giovanni Ponzetti, smentendo così il detto "nemo propheta in patria".

Carlo Currado



## B come Brumale Brumale come... poesie

Maristella Cerri

**S**abato 4 aprile nella sala consigliare eravamo di nuovo in molti, tutti pronti ad ascoltare i pensieri, a condividere le emozioni che ancora una volta Giovanni Ponzetti ha voluto trasmetterci con il suo nuovo libro "Brumale". Ad introdurlo sono stati il sindaco Roberta Ponzetti, la ritrovata amica nonché giornalista Miriam Defilippi, il "da sempre" ammiratore Carlo Currado. A coordinare la serata ed approfondire con i perché, i quando, i dove sono state scritte le poesie sono stati l'assessore Graziella Claretto e l'autore stesso. Noi amici (farfalibrini e non) abbiamo accolto con gioia l'invito a leggere qualche brano accompagnati da musiche scelte ed eseguite da Franco Tonso. Giovanni racchiude in questa sua prima raccolta di poesie le piccole cose del quotidiano vivere, la sua terra, la natura, la campagna; racconta i suoi molteplici stati d'animo: l'amore per i suoi cari, le sue gioie, la sua malinconia usando a volte uno spiccato senso dell'ironia e a volte uno stile ermetico, ma in ognuna rivela la sua sensibilità d'animo. In un mondo così frenetico Brumale invita a fermarsi un attimo per ricordare altri tempi, per fantasticare e respirare atmosfere diverse.

